

# Cumulo, nasce la pensione progressiva

Bruno Benelli

Un lavoratore ha versato contributi all' Inps per 16 anni e poi per altri 18 anni a una Cassa di previdenza dei liberi professionisti. Esercitando la facoltà di cumulare i due spezzoni contributivi raggiunge il diritto alla pensione di vecchiaia. Ma mentre l' Inps chiede l' età di 66 anni + 7 mesi la cassa professionale chiede un anno in più e talvolta i 70 anni. In questa situazione come si fa a chiedere e ottenere la pensione? Su questa domanda si è arenata per molti mesi la legge sul cumulo, ma ora il Ministero del lavoro ha scoperto il grimaldello per entrare nella cittadella previdenziale. Ha creato la pensione progressiva. Spaccando il capello in quattro il dicastero ha chiarito che la pensione è una fattispecie a formazione progressiva, per cui si può procedere a tappe. Tornando all' esempio di prima l' Inps liquida la propria parte di pensione all' età inferiore, la Cassa di previdenza all' età più elevata. Il tutto poi sarà sommato e riunito in una sola pensione pagata dall' Inps. E tutti furono felici e contenti. Un po' meno le Casse professionali che, se non ci fosse stato questo fastidioso cumulo, si sarebbero tenuti i contributi senza dare nulla in cambio. Una volta che ci sarà un pagamento unico, avremo un' unica pensione e perciò gli istituti giuridici connessi al trattamento pensionistico (quali ad esempio la rivalutazione automatica o l' integrazione al trattamento minimo) saranno calcolati e liquidati con riferimento al trattamento unico complessivamente considerato. Tutti questi aumenti saranno pagati dalle varie forme assicurative in proporzione al loro pro-quota. Ma ad accreditare le singole rate al pensionato sarà solo l' Inps, per se stesso e per conto delle altre gestioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

